



L'innovazione è “piccola”: quando le Pmi soccorrono la sanità

Le piccole e medie imprese della filiera sanitaria stanno diventando il cuore pulsante dell'innovazione italiana, offrono soluzioni che i grandi gruppi non intercettano più, sostenendo concretamente un sistema sanitario sotto pressione

di Caterina Del Principe

Quando si parla di ricerca e innovazione in sanità, la mente corre a laboratori futuristici e grandi investimenti. Eppure, il motore più vitale del progresso del nostro Paese è spesso un altro, più vicino e raggiungibile: quello delle piccole e medie imprese. Un ecosistema che, con la sua agilità e prossimità al territorio, rappresenta un vero presidio di soluzioni concrete per un sistema in difficoltà, costruendo giorno dopo giorno un soccorso innovativo e su misura.

“La vera innovazione non nasce più solo nei centri di ricerca dei grandi colossi, ma nei laboratori e nelle menti delle Pmi”, spiega Massimo Pulin, presidente di Confimi Sanità, la verticale di Confimi Industria che raggruppa

le imprese della filiera sanitaria e si impegna perché possano crescere e competere. “La nostra forza, da sempre, è l’agilità: possiamo dedicarci all’ascolto di esigenze specifiche, spesso di nicchia, e trasformarle in soluzioni concrete in tempi record, liberi da processi burocratici farraginosi. Il nostro ruolo è dare voce a questo capitale di innovazione diffusa, rappresentando queste realtà presso le istituzioni. La visione è chiara: mantenere l’occhio puntato sul paziente reale e sulle esigenze del territorio, che conosciamo in prima persona”.

È il caso di Exipharma, realtà nata a Padova da sei professionisti del settore. “La nostra è una storia

di competenza e amicizia. L'obiettivo era creare un'alternativa concreta alle logiche delle multinazionali, rimettendo il paziente al centro del processo sviluppando soluzioni terapeutiche efficaci, sicure e realmente innovative ", racconta Stefano Mion, socio fondatore. "Questo è possibile grazie a un dialogo costante tra il nostro reparto Ricerca e Sviluppo e le università con cui collaboriamo per lo sviluppo dei nuovi prodotti e una rete di 50 informatori scientifici che ci permette di cogliere le reali necessità della classe medica sul territorio".

Da questo approccio "dal basso" nascono progetti innovativi. "L'osservazione clinica ci ha mostrato il problema della gestione del dolore cronico in pazienti fragili, come anziani o persone con comorbidità, dove l'uso prolungato di farmaci antinfiammatori tradizionali può causare gravi effetti collaterali. Per questo abbiamo sviluppato TEN10, un integratore che offre un'alternativa sicura e complementare".

Il prodotto, a base di Palmitoletanolamide (PEA) - le cui proprietà antinfiammatorie e analgesiche furono scoperte e celebrate dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini - è arricchito con Bromelina, Quercetina per un totale di 10 componenti sinergici, rappresenta un

perfetto esempio di innovazione responsabile.

"Non si tratta di inventare qualcosa di completamente nuovo, ma di applicare la ricerca in modo intelligente e mirato per risolvere un problema clinico concreto, migliorando la qualità di vita e riducendo i rischi iatrogeni, conclude Mion.

L'impatto di questo modello va ben oltre il singolo prodotto. "Le pmi sono un volano di sostenibilità per il SSN", prosegue Pulin. "Sviluppare soluzioni che prevengano complicanze e riducano i ricoveri significa alleviare la pressione sugli ospedali e liberare risorse preziose. Inoltre, la nostra capacità di generare occupazione altamente specializzata e di mantenere in Italia competenze e produzione è un valore aggiunto per tutto il Paese".

Il futuro della sanità, quindi, sembra passare anche attraverso la valorizzazione di queste realtà. "La strada è quella di creare un ecosistema integrato dove le PMI possano esprimere al massimo il loro potenziale", conclude Pulin. "La nostra forza sta nella flessibilità, nella creatività e in quella prossimità al territorio che è sempre più il vero antidoto ai mali cronici del nostro sistema sanitario".



Massimo Pulin, presidente di Confimi Industria Sanità

Mentre il Servizio sanitario nazionale fatica a rispondere a bisogni clinici sempre più complessi, le Pmi italiane si affermano come laboratori agili di ricerca e sviluppo